

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4251 del 07/08/2017
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 <i>ç</i> DITTA CANUTI TRADIZIONE ITALIANA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI, VIA SASSONIA N. 16 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI PASTA FRESCA NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI, VIA SASSONIA N. 16.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4401 del 07/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno sette AGOSTO 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 – DITTA **CANUTI TRADIZIONE ITALIANA S.R.L.** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI, VIA SASSONIA N. 16 - **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI PASTA FRESCA NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI, VIA SASSONIA N. 16.

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti, comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Rimini in data 15/12/2015 - assunta al protocollo generale della Provincia di RIMINI con n. 41085/2015 (pratica ARPAE n. 3306/2016) - e successivamente integrata, dalla Ditta **Canuti Tradizione Italiana S.r.l.** (C.F./P.IVA 04028430405), e avente sede legale e impianto in Comune di Rimini in Via Sassonia n. 16, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i – di competenza comunale;
- comunicazione di cui all'art. 8, comma 4, della L.447/95 (inquinamento acustico) – di competenza comunale;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i – di competenza Arpae;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte quinta;

VISTA la *Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009* e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che, come si evince dalla documentazione allegata all'istanza, la ditta esercita l'attività di produzione di pasta fresca;

DATO ATTO che la ditta risulta essere stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 con i seguenti provvedimenti emessi dalla Provincia di Rimini:

- n. 182 del 04/06/2012 per l'impianto sito in Rimini in Via Portogallo n. 4;
- n. 186 del 06/06/2017 per l'impianto sito in Rimini in Via Sassonia n. 16;

CONSIDERATO che, come si evince dalla documentazione allegata all'istanza, la ditta:

- non utilizza più la sede di Via Portogallo n. 4 come sede produttiva per cui la relativa autorizzazione alle emissioni n. 182/2012 può essere revocata;
- ha chiesto una modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni n. 186/2012 per l'impianto di Via Sassonia n. 16 avendo modificato alcuni punti di emissione in seguito al trasferimento di attrezzature provenienti dalla sede di Via Portogallo n. 4;

DATO ATTO che, come si evince dalla documentazione allegata all'istanza, trattasi di Impianto esistente (scarico) e modifica sostanziale (emissioni);

ACQUISITA al prot. di Arpaie-Sac Rimini n. 6301 del 06/07/2017 l'autorizzazione del Comune di Rimini prot. n. 167755 del 05/07/2017 che, relativamente allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, condivide e fa proprio il parere espresso da Hera SpA con prot. n. 44647 del 04/05/2017, acquisito al prot. del Comune di Rimini con n. 104541 del 04/05/2017, con prescrizioni, necessario e vincolante ai fini dell'adozione dell'AUA;

ACQUISITO il parere favorevole del Comune di Rimini prot. n. 163155 del 03/07/2017 relativo alla valutazione di impatto acustico presentata dalla ditta in indirizzo;

DATO ATTO che il Comune di Rimini non ha espresso alcun parere ai sensi dell'art. 269, comma 3, del D.Lgs.152/06 e pertanto il silenzio del Comune è inteso quale parere favorevole;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpaie-SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpaie e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo al Legale Rappresentante della Ditta **Canuti Tradizione Italiana S.r.l.**, avente sede legale in Comune di Rimini, Via Sassonia n. 16 (C.F./P.IVA 04028430405) per l'esercizio dell'**attività di produzione di pasta fresca** nell'impianto sito in Comune di Rimini, Via Sassonia n. 16, fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi – di competenza comunale;
 - comunicazione di cui all'art. 8, comma 4, della L.447/95 (inquinamento acustico) – di competenza comunale;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi – di competenza Arpae;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi idrici in pubblica fognatura;
 - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art. 4. Costituisce modifica sostanziale:
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
 - ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurre di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995 smi;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;

9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8, del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Rimini, Arpae Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpae Servizio Territoriale Sezione di Rimini, HERA S.p.A) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza, ai relativi allegati e a tutta la documentazione prodotta, in particolare la Tavola Unica del 28/03/2017 relativa all'impianto fognario e la Tavola I del 13/07/2016 relativa ai punti di emissione, a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D. Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Il presente atto:
 - revoca il precedente Provvedimento n. 186 del 06/06/2012 rilasciato dalla Provincia di Rimini in materia di emissioni in atmosfera per l'impianto sito in Rimini in Via Sassonia n. 16;
 - revoca il precedente Provvedimento n. 182 del 04/06/2012 rilasciato dalla Provincia di Rimini in materia di emissioni in atmosfera per l'impianto sito in Rimini in Via Portogallo n. 4;
15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato



ALLEGATO A)

Comune di Rimini

Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana
Settore Infrastrutture e Grande Viabilità
U.O. Qualità AmbientaleVia Rosaspina,7 - 47923 Rimini
tel. 0541 704707
fax 0541 704715
www.comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409AI SUAP
SEDE

Oggetto: D.P.R. 59/2013 – A.U.A. - parere Ditta "CANUTI TRADIZIONE ITALIANA srl"
Pratica n.259579/2015

Vista la normativa vigente in materia:

- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" - Parte III;
- la Delibera G.R. n. 1053 del 09.06.2003 " Indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11, maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.lgs 18 agosto 2000, n. 158 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;
- la Delib. G.R. 14 febbraio 2005, n. 286 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- la Delib. G.R 18 dicembre 2006, n. 1860 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Delib.G.R. 14 febbraio 2005, n. 286";
- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato dall'assemblea ex ATO ora ATERSIR del 2 aprile 2007;
- il D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.";
- la Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico",
- la Delib. G.R. 14 aprile 2004, n.673 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n.227 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122".

Preso atto dell'istanza di A.U.A. acquisita al protocollo del SUAP del Comune di Rimini in data 15/12/2015 con prot.n.259579 inoltrata dalla ditta "CANUTI TRADIZIONE ITALIANA srl", relativa ai seguenti argomenti di competenza comunale:

- rilascio di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura per l'attività di produzione di pasta fresca ubicata in via Sassonia n.16;
- parere/presa d'atto in merito al possibile inquinamento acustico derivante dall'attività di produzione di pasta fresca ubicata in via Sassonia n.16;

Visti

- la comunicazione per l'istanza di AUA inoltrato dal SUAP con nota prot.n.105499 del 05/05/2017;
- il parere tecnico, rilasciato dal Hera S.p.A. - Direzione Acqua, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, in data 04/05/2017 con prot.n.44647 (prot. arrivo n.104541 del 04/05/2017);
- il parere sul documento di Valutazione di impatto acustico espresso con prot.n.163155 del 03/07/2017;





Comune di Rimini

Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana
Settore Infrastrutture e Grande Viabilità
U.O. Qualità AmbientaleVia Rosaspina,7 - 47923 Rimini
tel. 0541 704707
fax 0541 704715
www.comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409

si condivide e si fa proprio il parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura nera per l'attività di produzione di pasta fresca ubicata in via Sassonia n.16, espresso da Hera S.p.A. - Direzione Acqua prot. arrivo n.104541 del 04/05/2017.

Referente istruttoria:
Dott.ssa Elena FaviU.O. Qualità Ambientale
Il Responsabile
Ing. Massimo Paganelli
(Firmato digitalmente)Settore Infrastrutture e Grande Viabilità
Il Dirigente
Ing. Alberto Dellavalle
(Firmato digitalmente)

Allegati: - nulla-osta HERA prot. arrivo n. 104541 del 04/05/2017



HERA S.p.A.
Direzione acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Spett.le/Egr.
COMUNE di RIMINI
Sportello Unico Attività Produttive
del Comune di RIMINI
Via Rosaspina, 7
47900 Rimini
sportello.unico@pec.comune.rimini.it

Originale PEC

Modena, li **04/05/2017**
GS/fs prot.gen. n. **44647**

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue industriali in fognatura:**

- Rif. pratica Hera n° 7/2017 Richiesta di parere Prot. 22976 del 01/03/2017;
- Rif. pratica SUAP 259579/2015.

▪ Responsabile dello scarico	Canuti Tradizione Italiana Srl
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA SASSONIA, 16 - RIMINI
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Produzione Pasta Fresca
▪ Potenzialità dell'insediamento	3.000 mc/a
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue industriali
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	disoleatore statico
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. RIMINI, VIA FIUMICINO, 6 SANTA GIUSTINA RIMINI

Vista l'istanza **Vs rif. pratica 259579/2015** e le relative integrazioni

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) Sono ammessi, oltre agli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici), unicamente gli scarichi derivanti da: **cucina per preparazione impasti; addolcitore e centrale termica** identificati nel punto di prelievo denominato **1** e **condense da reparto confezionamento** identificate nel punto di prelievo denominato **2**.
- 2) Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella B** del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ad eccezione dei parametri per i quali valgono i seguenti limiti di emissione:
COD <= 3.200 mg/l
BOD5 <= 2.500 mg/l
Azoto Ammoniacale <= 90 mg/l
P tot <= 20 mg/l
- 3) Le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico non superiore a: **3.000 mc/anno**. Ogni quattro anni, a partire dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare una relazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico. Hera si riserva comunque la facoltà di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse
- 4) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.
- 5) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
disoleatore statico (prima del punto di prelievo 1);
pozzetti di prelievo 1 e 2 (su ciascuna linea di scarico delle acque reflue) costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo individuati mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
- 6) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con

adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

- 7) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
- 8) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 9) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura.
- 10) Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.
- 11) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
- 12) La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n° 1480 del 11/10/2010. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
- 13) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
- 14) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

La planimetria della rete fognaria **Tavola Unica del 28/03/2017**, dovrà essere allegata all'atto autorizzativo e farne parte integrante.

Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, per le necessarie verifiche di competenza.

Firmata digitalmente

Responsabile

Impianti fognario depurativi

Dott. Ing. GianNicola Scarcella

ALLEGATO B)

Condizioni

L'azienda opera nel settore alimentare e produce pasta (paste di farina di semola e acqua, pasta all'uovo, paste ripiene).

Considerato che l'azienda dichiara un consumo di farine pari a 2,6 t/giorno (606 t/anno per 235 giornate lavorative dichiarate) per cui non rientra fra le attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06;

Il ciclo produttivo si articola nelle seguenti aree:

- Area preparazione impasti;
- Area pastorizzazione;
- Area confezionamento;
- Area dispensa e celle a temperatura controllata;
- Zona preparazione ripieni;
- Area lavaggio;
- Locali caldaie.

Nell'area pastorizzazione sono presenti n. 4 punti di emissione (uno per ogni linea di produzione: **E1** sulla linea 1, **E2** sulla linea 2, **E3** sulla linea 3, **E15** sulla linea 4) che assorbono ed emettono all'esterno il vapore prodotto dalla caldaia di produzione vapore, successivamente al processo di pastorizzazione.

Nell'area confezionamento sono presenti due tunnel ad azoto per la refrigerazione che convogliano i punti di emissione **E14a** ed **E14b**.

Nella zona preparazione ripieni sono presenti le attrezzature brasiera e forno per la cottura muniti di cappe aspiranti con punti di emissione all'esterno **E7** ed **E8**.

Nell'area lavaggio è presente la lavastoviglie con punto di emissione **E10** e la zona lavanderia aspirata dal punto **E9**.

Il punto di emissione **E12** (Estrattore aria) convoglia all'esterno l'aria dell'area pastorizzazione (2 punti di captazione), dell'area confezionamento (1 punto di captazione), dell'area dispensa e celle a temperatura controllata (1 punto di captazione) e della zona preparazione ripieni (1 punto di captazione).

Nei locali caldaie sono previsti n. 2 impianti di combustione alimentati a metano con potenzialità complessiva inferiore a 3MW (per cui non sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 c. 1, impianti e attività in deroga, del D.Lgs. 152/06).

Tali impianti ad uso produttivo sono denominati: E11- CALDAIA RISCALDAMENTO (0,35 MW) ed E13 CALDAIA PER VAPORE DI PRODUZIONE (0,46 MW) con punti di emissione aventi le seguenti caratteristiche:

E11 – CALDAIA RISCALDAMENTO

- Portata : 600 Nm³/h;
- Durata: 24 h/g ca.;
- Altezza: 10,0 m;
- Sezione: 0,050 m².
- Temperatura: 180 °C ca
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi : Mat. Particellare, NO₂, CO, SO₂.
- Limiti : non soggetto ad autorizzazione

Tale impianto non è disciplinato dal titolo I e pertanto non soggetto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs.152/06; E' altresì soggetto alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06 ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.

E13 – CALDAIA PER VAPORE DI PRODUZIONE

- Portata : 600 Nm³/h;
- Durata: 24 h/g ca.;
- Altezza: 10,0 m;
- Sezione: 0,050 m².
- Temperatura: 180 °C ca
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi : Mat. Particolare, NO₂, CO, SO₂, Ossigeno
- Limiti : non soggetto ad autorizzazione

Tale impianto è ricompreso fra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1, in quanto ad emissioni scarsamente rilevanti (lett. dd della parte I, dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs.152/06).

Prescrizioni

Emissioni

E1 – PASTORIZZAZIONE LINEA 1

- Portata : 1200 Nm³/h;
- Durata: 16 h/g;
- Altezza: 7,9 m;
- Sezione: 0,071 m².
- Temperatura: 80 °C ca
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.

E2 – PASTORIZZAZIONE LINEA 2

- Portata : 4608 Nm³/h;
- Durata: 10 h/g;
- Altezza: 8,2 m;
- Sezione: 0,071 m².
- Temperatura: 80 °C ca
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i

E3 – PASTORIZZAZIONE LINEA 3

- Portata : 3341 Nm³/h;
- Durata: 16 h/g;
- Altezza: 8,2 m;
- Sezione: 0,062 m².
- Temperatura: 80 °C ca
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i

E15 – PASTORIZZAZIONE LINEA 4

- Portata : 3341 Nm³/h;
- Durata: 16 h/g;
- Altezza: 8,2 m;
- Sezione: 0,062 m².
- Temperatura: 80 °C ca
- Impianto di abbattimento: non previsto.
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i

E7 – CAPPA BRASIERA (Zona preparazione ripieni)

- Portata : 5000 Nm³/h;
- Durata: 4 h/g;
- Altezza: 7,7 m;
- Sezione: 0,250 m².
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro antigrasso a labirinto.
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i

E8 – CAPPA FORNO (Zona preparazione ripieni)

- Portata : 3800 Nm³/h;
- Durata: 4 h/g;
- Altezza: 7,2 m;
- Sezione: 0,062 m².
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro antigrasso a labirinto.
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i

E9 – LAVANDERIA (Area lavaggio)

- Portata : 3800 Nm³/h;
- Durata: 24 h/g;
- Altezza: 4,0 m;
- Sezione: 0,071 m²;
- Temperatura: ambiente;
- Impianto di abbattimento: non previsto;
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i

E10 – LAVASTOVIGLIE (Area lavaggio)

- Portata : 5900 Nm³/h;
- Durata: 6 h/g;
- Altezza: 4 m;
- Sezione: 0,071 m²;
- Temperatura: ambiente;
- Impianto di abbattimento: non previsto;
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.

E12 – ESTRATTORE ARIA

- Portata : 4000 Nm³/h;
- Durata: 16 h/g;
- Altezza: 7,8 m;
- Sezione: 0,250 m²;
- Temperatura: ambiente;
- Impianto di abbattimento: non previsto;
- Inquinanti emessi : Vapore acqueo.
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i

E14a – SURGELAZIONE CON AZOTO (Area confezionamento)

- Portata : 3341 Nm³/h;
- Durata: 16 h/g;
- Altezza: 7,8 m;

- Sezione: 0,071 m²;
- Temperatura: ambiente;
- Impianto di abbattimento: non previsto;
- Limiti : per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i..

E14b – SURGELAZIONE CON AZOTO (Area confezionamento)

- Portata : 3341 Nm³/h;
- Durata: 16 h/g;
- Altezza: 7,8 m;
- Sezione: 0,071 m²;
- Temperatura: ambiente;
- Impianto di abbattimento: non previsto;
- Limiti : Per questa fase di lavorazione non sono previsti specifici limiti e prescrizioni nel CRIAER e nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i..

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273°K
- Pressione 101,3 KPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

La metodica da utilizzare deve essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE Servizio Territoriale di Rimini.

Altre prescrizioni

a) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

b) Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

c) Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

d) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'azienda eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante. Se il risultato ottenuto, sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità risulta superiore al VLE (Valore Limite di Emissione autorizzato), la valutazione è di non conformità.

Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Ente di Controllo eseguirà tre campionamenti. I tre risultati, a ciascuno dei quali è sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità, sono confrontati con il VLE. Se uno solo dei tre risultati risulta superiore al VLE, la valutazione è di non conformità. Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 si conviene debba essere utilizzato IL/2 dove IL è il Limite Inferiore di rilevanza del metodo.

e) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

f) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

g) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.

h) Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

i) In caso di emissioni di vapori o gas odorosi potranno essere prescritti idonei sistemi di abbattimento delle sostanze odorigene anche nel corso di validità dell'autorizzazione.

ECOSYS S.R.L.

Via Malpasso, 1707 - 47842 San Giovanni in M. (RN) TEL. 0541/950769 - e-Mail: ambiente@studioecosys.com

SUAP RIMINI

OGGETTO:

Modifica sostanziale autorizzazione emissioni in atmosfera rilasciata con Provv. n. 186 del 06/06/2012 ai sensi dell'art.269 c.8 del D.Lgs 152/06.

GESTORE :

CANUTI TRADIZIONE ITALIANA S.R.L. VIA SASSONIA,
16 - 47922 RIMINI (RN)

UBICAZIONE:

VIA SASSONIA, 16 - 47922 RIMINI (RN)

TAVOLA:

TAVOLA 1

DATA:

13/07/2016

LEGENDA:

Punti di emissioni Collettore a 4 uscite
per tubi



Tubi per il convogliamento del vapore

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.